

FOSSA



NUMERO 64 ANNO 17
FEBBRAIO 2004

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'aria della «fossa», lacciata di smisurato faticismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



FCSSA



Ciao, scrivo qui e non nel forum, come mio solito, semplicemente per non dare + di tanto risalto su un luogo di pubblico accesso (COME IL FORUM...) alle nostre problematiche in tema di tifo...Ho già chiacchierato in alcuni post con Frollo in merito all'argomento...ma le considerazioni di questa sera preferisco tenerle per noi con la F nel cuore, e non darle in pasto a tutti coloro che vanno nel forum per insultare o per distruggere....

Non voglio essere pessimista...ma al momento, e dopo le nostre ultime due uscite casalinghe, non vedo niente di buono all'orizzonte....

Nell'indifferenza del palazzo scivola via quello che, da sempre, è stata la caratteristica della Fortitudo...il calore del tifo e il continuo clima "da battaglia" creato dai tifosi...

Mi sono avvicinato alla fortitudo quando...in 1000/1500 al palazzo si cantava e si urlava, tutti, sino alla fine, qualunque fosse il risultato...(ci chiamavamo I & B...); ero stato la domenica prima a vedere la Sinudine (mi pare si chiamasse così...) e, da bambino, capii subito quale era la strada da intraprendere...meglio, molto meglio, andare al palazzo e sostenere la squadra (seppur decisamente inferiore...) piuttosto che guardare la partita a sedere e, ogni tanto, applaudire...

Sono passati gli anni...e ora mi ritrovo, spaesato, in un palazzo non più mio....non si canta +, non si piange +, non si urla +, non si incita +...si ulula per un tiro sbagliato, si discute su un cambio piuttosto che su un altro, si salta (e non tutti...) solo pensando alla fu-virtus...e tutto questo fa male!!!Siamo diventati come quei tifosi che, da ragazzo, detestavo e consideravo "lessi e borghesi"...e viene voglia di dargliela su...In alcuni momenti sembra di essere al teatro...

Perchè tutto questo?Cosa è cambiato?Forse non si vuole + essere ultras?Bene, d'accordo....io non mi ritengo tale...ma dall'essere ultras...a non cantare...ce ne passa!!!Sono circondato, a pochi metri di distanza dalla fossa,...da persone che non cantano, che mi guardano come un marziano per il solo fatto che canto e mi alzo in piedi...ho addirittura discusso per il fatto che guardavo qualche minuto di partita in piedi...e, ripeto, sono a non + di 10 metri dalla fossa...Non mi ci ritrovo +, ma ahimè, non riesco a dare suggerimenti o soluzioni (...a parte la mia già nota posizione sullo spostare in alto la fossa ed i tamburi...). Come incentivare la gente a cantare ai lati della curva?

Vedo, con piacere, che nel forum qualcuno si sbatte per cercare soluzioni..ma noto con terrore che, domenica dopo domenica...il tifo cala, inesorabilmente...!Con lo Zalgiris, nonostante l'invito di Gelsomino...tifo sottotono!Con Teramo...no comment!Meglio, molto meglio...i ragazzi di Teramo...carichi di entusiasmo e voce...come noi alcuni anni fa... So che queste osservazioni sono a voi ben note, so che cercate soluzioni, so che vi sbattete come pochi per cercare di svegliare il palazzo....semplicemente volevo farvi arrivare l'appoggio di chi, non ultras come voi, crede ancora in qualcosa che si chiama tifo e calore...e che si sbatte (per lo meno nei confronti dei vicini di posto al palazzo...) affinché si torni a cantare come qualche anno fa...

Un paradosso, che forse poi non è: vedo il palazzo caldo solo nei momenti di difficoltà o nei momenti di "delirio" da parte degli arbitri...e questo mi fa pensare che tutto non sia perduto...e che forse il troppo benessere...faccia male al tifo!!!PIU' SI E' SOTTO (NEL PUNTEGGIO), PIU' SI E' BERSAGLIATI DAGLI ARBITRI, PIU' SI SUBISCE....PIU' SI REAGISCE!!!...e allora capisco il perchè qualche anno fa era una voglia continua...!!!...beh, allora, e credo davvero sia così...tanto vale sperare in qualche annata veramente di merda...per ritrovare quello spirito che le vittorie (o comunque l'alta classifica...) hanno portato via...almeno si pulisce il palazzo da tanti ex-virtussini o fighetti vari...Non mi metto certo ora a fare discussioni sociologiche in proposito (ho già letto nel forum diverse considerazioni interessanti...)...

Un saluto, e scusate lo sfogo...

Steeve (nick name)

"FOSSA" ANNO 17 NUMERO 64 - FEBBRAIO 2004
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

FANZINE CHIUSA IL 25-02-'04

SOMMARIO

- PAG.1 NO ALLE FINAL FOUR A TEL AVIV
PAG.2 UNA LETTERA DAL WEB...
PAG.3-4 INTRO+SOMMARIO
PAG.5-6 DIARIO DI CASA
PAG.7-8 NO ALLE FOUR A TEL AVIV, LA PROTESTA OLTRE IL CONFINE
PAG.9 IL BUCO
PAG.10 A CANESTRO IN MODO...DIVERSO
PAG.10 UNO CONTRO UNO: DAVIDE LAMMA
PAG.12 LE TRASFERTE: NOVO MESTO
PAG.13 LE TRASFERTE: REGGIO CALABRIA
PAG.14 LE TRASFERTE: CANTU'
PAG.15 LE TRASFERTE: MESSINA
PAG.16 LE TRASFERTE: SIENA1 E SIENA2
PAG.17 DA INNSBUCK CON PASSIONE
PAG.18-19 OLD STYLE
PAG.20 ALLA SCOPERTA DI...DRAGONS TRIESTE
PAG.21 IL GRUPPO COMICO
PAG.22 LA FESTA PER I DIFFIDATI

INTRO

UNA VOLTA FINITA LA PARTITA CASALINGA DI EUROLEGA CONTRO MOSCA, NESSUNO DEI TIFOSI CHE LASCIAVA IL PALASPORT, POTEVA RITENERSI SODDISFATTO.. LA FORTITUDO AVEVA INFATTI APPENA PERSO MALAMENTE UNA PARTITA PIUTTOSTO IMPORTANTE AI FINI DELLA CLASSIFICA DEL PROPRIO GIRONE. EH GIA', TUTTI A CASA PIUTTOSTO INSODDISFATTI, ALLORA. ANCHE NOI DELLA FOSSA. MA NON PER LA SCONFITTA, PIUTTOSTO PER IL FATTO DI AVER DOVUTO SFANCULARE IL NOSTRO PUBBLICO A FINE GARA, COME GESTO LIBERATORIO. CI SIAMO SENTITI IN DIRITTO DI FARE QUESTO, ALLA FINE DI UNA SERATA IN CUI CI SIAMO SENTITI "SCOLLATI" DAL RESTO DEL PALASPORT PER TUTTO L'ARCO DELLA GARA.. NOI ABBIAMO CANTATO, ABBIAMO SBRAITATO E ABBIAMO SOSTENUTO LA NOSTRA SQUADRA MA, ABBIAMO AVUTO L'IMPRESSIONE DI PREDICARE NEL DESERTO. CI SIAMO RITROVATI PIU' DI UNA VOLTA A GUARDARCI INTORNO INCREDULI DAVANTI ALLA TOTALE "ASETTICITA'" DEL PUBBLICO PRESENTE: NON UN CORO, NESSUNO IN PIEDI, TUTTI COMPOSTI COME IN CLASSE, ATTENTI A NON SGUALCIRE LA GIACCA.. QUALCHE FISCHIO E UN PO' DI CAGNARA A FINE GARA NEL MOMENTO CALDO MA, ANCHE A CASALECCHIO SANNO FARLO...BELLO ANCHE IL FINALE CON IL PALASPORT CHE SI SVUOTAVA FRETTolosAMENTE CON LA SQUADRA ANCORA IN CAMPO ANCHE SE A SCONFITTA ORMAI ACQUISITA..LA CILIEGINA E' STATO LEGGERE I QUOTIDIANI IL GIORNO SUCCESSIVO DOVE SI POTEVA LEGGERE QUESTA PERLA: "PUBBLICO UN PO' TROPPO SALOTTIERO IN UN PALASPORT IN CUI SOLO LA FOSSA HA VOCE"...COMPLIMENTI! E QUALCUNO PARLA ANCORA DI SPIRITO FORTITUDO! UUH, PAROLE DAVVERO GROSSE DI CUI QUALCUNO CONTINUA ANCORA A RIEMPIRSI LA BOCCA SENZA CONOSCERNE IL VERO SIGNIFICATO. UN PO' LA COSA INIZIA A INFASTIDIRE.

NOI, E NON VORREMMO PECCARE TROPPO DI SUPERBIA, CI RITENIAMO ORMAI GLI ULTIMI DETENTORI DEL VECCHIO SPIRITO FORTITUDO: VOGLIA DI LOTTA, SUDARE E SACRIFICARSI INSIEME E PER LA SQUADRA! UN VERO SPIRITO GUERRIERO INSOMMA! QUANDO LA FORTITUDO NON ERA QUESTA FORTITUDO, TALE SPIRITO ACCOMUNAVA TUTTI I SUOI TIFOSI. ORA, SI SA, LE COSE SONO CAMBIATE. APPENA APPENA FUORI DALLE FILE DI GRADINATA OCCUPATE DAI FOSSAIOLI, TALE MODO DI VIVERE LA PARTITA SI E' ANDATO VIA VIA PERDENDO. DICIAMO PURE CHE E' A RISCHIO ESTINZIONE! E CI INIZIAMO A RENDERE CONTO CHE DOPO TANTE PAROLE SPESE E TANTE INIZIATIVE PORTATE AVANTI IN DIFESA DI QUESTO MODO DI ESSERE, E' ORA DI RASSEGNA, E ACCETTARE L'ATTUALE STATO DI COSE! A MALINCUIRE MA LE COSE STANNO COSI' ...IN FUTURO PRENDEREMO SU QUELLO CHE VERRA' ...E IL COMPITO DEI PIU' GIOVANI DEL GRUPPO SARA' UN PO' PIU' DIFFICILE DI CHI LI HA PRECEDUTI.

LA LETTERA, APPARSA SUL WEB E CHE HA APERTO QUESTA NOSTRA INTRO ALLA FANZINE, PENSIAMO SIA ABBASTANZA RAPPRESENTATIVA DEI NOSTRI PENSIERI. NON CONOSCIAMO CHI L'HA SCRITTA MA CI FA PIACERE CHE QUALCUNO, NON DEL GRUPPO, SOFFRA DELLE NOSTRE STESSE NOSTALGIE E PORTI DENTRO LA STESSA RABBIA.

E ALLORA SU, POVERI STANCHI TIFOSI FORTITUDINI, PROVATE AD ALZARVI IN PIEDI E INTONATE UN BEL CORO CHE LA NOSTRA SQUADRA STA LOTTA IN CAMPO...CAZZO CHE FATICA!!

CONTINUA LA BATTAGLIA DELLA FOSSA CONTRO LE FINAL FOUR A TEL AVIV: SIAMO RIUSCITI AD ALLARGARE LA PROTESTA CON IL PREZIOSO AIUTO DELLE ALTRE TIFOSERIE. NELLE PROSSIME PAGINE VI AGGIORNEREMO SU TUTTI I NOSTRI MOVIMENTI RIGUARDO TALE INIZIATIVA E FAREMO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CHE POTREBBE ANCHE VEDERCI PRENDERE POSIZIONI CLAMOROSE.

APPROFITTIAMO DI QUESTE ULTIME RIGHE PER SALUTARE DEFINITIVAMENTE IL NOSTRO EX IDOLO SERGIO SCAROLO, DEGNAMENTE ACCOLTO DALLA NOSTRA CURVA NELLA SUA RECENTE APPARIZIONE CON MALAGA, E PER DEDICARE QUESTO NUMERO DI "FOSSA" AI GIOVANI "STRILLONI" DEL GRUPPO CHE VANNO IN GIRO PER LA GRADINATA A DISTRIBUIRE LA NOSTRA FANZINE! BELLA REGAZ, CONTINUA COSI'!

IL DIRETTIVO F.d.L.1970

you'll never

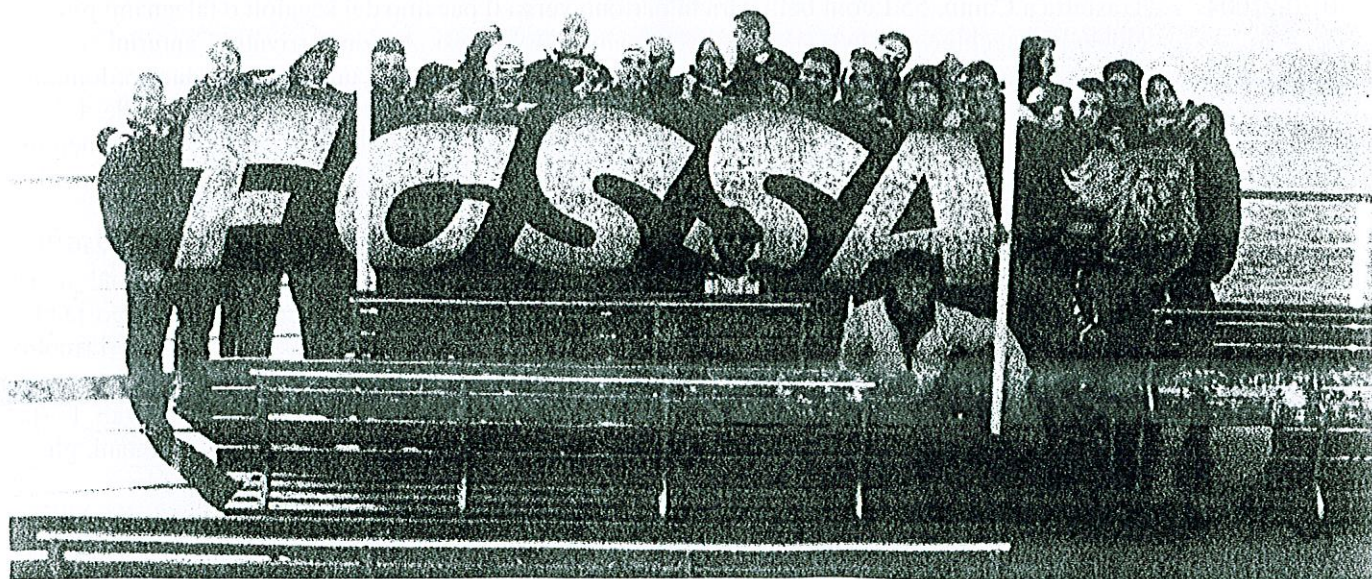


drink alone!

DIARIO DI CASA

- 04/01/2004 Partita interna con Roseto. Prima della partita alcuni sbirri entrano nel nostro bar per mangiare, noi lasciamo lì tutto e usciamo lasciandoli soli. Rientriamo solo quando vanno via. All'arrivo dei Rosetani (una quarantina) li portiamo sotto il portico del bar per fare delle chiacchiere, e per rinnovare l'amicizia che ci lega, davanti a vino e birra. Discreto il tifo della FOSSA come quello dei Rosetani. La F vince.
- 07/01/2004 Trasferta Europea a Novo Mesto. 37 Leoni raggiungono la Slovenia. Con noi ci sono anche i ragazzi diffidati che in Europa possono assistere alle partite. Buono il tifo della FOSSA. La F vince.
- 11/01/2004 Partita di campionato a Reggio Calabria. Sono 20 i Leoni che raggiungono la Calabria in treno per rinnovare il gemellaggio con i TOTAL KAOS. Prima della partita pranziamo con i fratelli reggini e passiamo con loro il tempo che manca all'inizio della partita. Prima della partita esponiamo uno striscione con scritto "MARE VINO E COMPAGNIA, IL GEMELLAGGIO PIU' BELLO CHE CI SIA" i Reggini invece ci mostrano "NONOSTANTE IL BASKET MODERNO, LA NOSTRA AMICIZIA DURERA' IN ETERNO" immancabile il gemellaggio in campo con scambio di materiale tra gli applausi del pubblico presente. Buono il tifo da ambo le parti durante la partita che la F perde.
- 14/01/2004 Partita di Eurolega contro il Panatinaikos. Una decina di tifosi bianco-verdi con lo striscione "gate 13 Paris". Buono il tifo della FOSSA. La F perde dopo 2 supplementari e grazie ad un arbitraggio rivedibile. A fine partita mentre stiamo smontando gli striscioni ci passa sotto la squadra greca. Alcune parole volano all'indirizzo dei giocatori e nulla più.
- 18/01/2004 Partita di campionato contro Milano seguita da 0 (ZERO!!!) tifosi come al solito. Sufficiente il tifo della FOSSA per tutta la partita che la squadra vince.
- 22/01/2004 Match di Eurolega contro lo Zalgiris Kaunas seguita da una ventina di tifosi. Durante l'intervallo andiamo a fare due chiacchiere con i lituani x informarli della nostra iniziativa contro le F4 a Tel-Aviv e loro ci dicono che sono con noi x questa protesta. Modesto il tifo della FOSSA nel primo tempo discreto nel secondo. La F vince.
- 25/01/2004 Partita interna con Teramo seguita da una 20ina di ultras con lo striscione IBR più i tifosi giunti in macchina per un totale di una 80ina di Teramani molto colorati e rumorosi x tutta la partita. Prima della partita esponiamo uno striscione in ricordo del "Lungo" con scritto "LA TUA VOCE RIECHEGGIA ANCORA CIAO LUNGO". Pessimo il tifo della FOSSA nel primo tempo mentre nel secondo miglioriamo. La F vince.
- 29/01/2004 Match di Eurolega a Tel-Aviv contro il Maccabi. Nessun Leone al seguito. La F vince alla grande.
- 01/02/2004 Trasferta a Cantù. 55 Leoni belli carichi partono verso il paesino dei segaioli o falegnami più i club e le macchine per un totale di un centinaio di Bolognesi. Appena arrivati i Canturini ci aspettano nel solito baretto scendiamo e li aspettiamo ma ci divide una discesa e due cordoni di caramba che riescono a spingerci verso l'entrata e a chiudere il cancello alle nostre spalle. I Canturini fanno il giro e ce li ritroviamo ad una ventina di metri bloccati da 5 carabinieri mentre dalla nostra parte saranno una trentina. Battibecchi verbali e niente più anche perché ad ogni tentativo di partenza veniamo subito respinti. Entriamo ed assistiamo ad una "stupenda" coreografia da parte degli Eagles che coinvolge tutto il palazzo con cartoncini (sponsorizzati!!!) bianchi e blu. Da segnalare anche il nuovo impianto audio dei Canturini che forse confondono la curva con Sanremo (la prossima volta in dolby digital?), e il coro "fate ridere" come risposta al nostro "libertà x tutti i diffidati". La F perde. All'uscita qualche spintone con i carabinieri (molto corretti bisogna dire) e tutti a casa.
- 06/02/2004 La FOSSA organizza una festa per raccogliere fondi da dare ai diffidati per le spese legali. Festa perfettamente riuscita. Tantissime persone rispondono all'invito. Ci sono anche i Rosetani, gli Ultras del calcio e un ragazzo della FdL del Milan.
- 08/02/2004 Partita casalinga contro Biella seguiti da una ventina di Ultras (Dannati e Trivero Alcolica) più una trentina di tifosi normali. All'arrivo dei Biellesi decidiamo di bere qualcosa con loro. Prima della partita, la FOSSA espone uno striscione per l'anniversario della morte di Alberini con scritto "MAURIZIO ALBERTINI SEMPRE CON NOI". La Fortitudo vince con un discreto tifo.

- 12/02/2004 Derby italiano di Eurolega contro la Mens Sana. Sono 58 i Leoni che partono da Bologna e che fanno un buon tifo x tutta la partita. I Senesi fanno un gran tifo e si sentono spesso. Nella curva Mensanina è esposto lo striscione "NO ALLE F4 A TEL AVIV". Al primo time out esponiamo anche noi lo striscione contro le f4 e riceviamo l'applauso dal resto del palazzo. La F perde.
- 15/02/2004 Partita a Messina. 20 Leoni raggiungono lo stretto in treno. A Reggio si aggiungono a noi alcuni gemellati reggini. Foto di rito sul traghetti che ci porta in Sicilia. La Fortitudo vince nel finale anche grazie al tifo dei Leoni presenti che cantano x tutta la partita.
- 19/02/2004 Ultima partita del girone di Eurolega contro Malaga, allenata da Scariolo. Decidiamo di prendere un po' in mezzo Sergio per quello che è capitato questa estate in virtus(merda). Dopo la presentazione dei giocatori esponiamo uno striscione con scritto "SERGIO, IL PASSATO NON SI DIMENTICA" a questo punto Scariolo ci saluta credendo che fosse uno striscione a suo favore. abbassiamo lo striscione e ne esponiamo un altro con scritto "ANCHE IL PIU' RECENTE", Sergio non saluta più. Tiriamo giù lo striscione e tiriamo su l'ultimo con scritto a caratteri cubitali "TRADITORE!!!", seguito da un coro contro lui, cantato da tutto il palazzo. La F vince di brutto consentendoci per tutto il 4/4 di fare cori contro la Virtus e Scariolo. Siamo nel Top16.
- 22/02/2004 Torniamo a Siena ma stavolta è campionato. Solito pullman della FOSSA mentre di là c'è sempre il Commandos Tigre che come al solito fa un gran tifo per tutta la partita. La FOSSA non è da meno ma assistiamo ad una prova indegna da parte dei regaz che prendono un trentello sulla gobba.
- 23/02/2004 Oggi è il giorno del sorteggio dei gironi per il Top16 di Eurolega. Abbiamo provato tutte le cabale e le macumbe possibili, ma anche quest'anno niente Baskonia. Siamo l'unica squadra Italiana che non ha mai giocato contro il Taugres. Siamo troppo dispiaciuti. Comunque il sorteggio ci ha messo in girone Efes, Pau, e Olimpia Lubiana. Chi si intende di basket dice che non è un brutto girone. Mah...



LA FOSSA A MESSINA

NO ALLE FINAL FOUR A TEL AVIV, LA PROTESTA OLTRE IL CONFINE

Era la fine di novembre, allora avemmo il sentore che qualcosa cominciava a non andare per il verso giusto. La lega europea decideva di far disputare la partita della Virtus Roma in territorio turco, quando un caso simile, in ambito calcistico, veniva trattato diversamente: i gobbi juventini potevano stare tranquilli, i loro idoli non avrebbero calcato quei campi caldi! Decidemmo di non stare in silenzio e uscimmo con un comunicato che conteneva il nostro NO ALLE FINAL FOUR A TEL AVIV, perchè la festa europea del basket avrebbe dovuto tenersi in uno stato in cui la sicurezza delle persone è continuamente messa sotto scacco dal pericolo di attentati?! Allora l'unico elemento a nostra disposizione era quello e insistemmo su disparità tra calcio e basket e sulla sicurezza individuale di tifosi e "addetti ai lavori": non fraintendeteci, non abbiamo la pretesa di vivere in un mondo ideale, sappiamo che nella sua complessità il problema terroristico non è limitabile alle popolazioni semite. La squadra **gialla** di Israele rappresenta una "ghiotta occasione" anche al di fuori dei confini dello stato di Sion, infatti da anni sono tollerati i "bizzarri comportamenti" degli agenti dei servizi speciali israeliani in ogni nazione europea dove il Maccabi si presenta a giocare, però a tutto c'è un limite!!!

Non possiamo, ne vogliamo, impedire che il Maccabi disputi la competizione internazionale e ci sobbarchiamo in silenzio i metal detector e i comportamenti presuntuosi e arroganti del temuto Mossad; ma non chiudiamo i nostri occhi e continuiamo a riflettere, almeno finché ci sarà consentito. Torniamo a noi.

Viene il giorno della partita interna con il Maccabi, facciamo migliaia di copie del comunicato e riempiamo i seggiolini del nostro palazzo... chi era dentro si ricorderà come andò a finire!!! Un personaggio molto vicino ai vertici della dirigenza **gialla** decise che non era il caso si "parlasse male" di Israele e, coadiuvato dalla consorte, cominciò da solo a sgomberare le tribune del palazzo. Ma come?! I nostri sbirri dopo aver preso visione del testo contenuto non hanno battuto ciglio, considerandolo non offensivo, e questo si crede di far piazza pulita in casa nostra. Si accese un parapiglia, ci furono attimi di tensione e sul momento potemmo rimettere ogni foglio al suo posto; ma dopo poco venimmo a sapere che, alle maschere in servizio al palazzo, era stata ordinata la rimozione totale dei volantini e l'ordine parti dagli agenti su richiesta del bellimbusto di cui vi abbiamo appena parlato. I responsabili del palazzo, cui va il nostro ringraziamento, si adoperarono per fermare le maschere, in quanto le *nostre parole* avevano superato la censura della questura bolognese e gli agenti israeliani dovettero abbassare la cresta, presero però un'altra strada repressiva: visto che il comunicato era fisicamente dentro al palazzetto minacciarono le maschere per farsi dare il nome di qualche nostro dirigente da citare per *responsabilità oggettiva*. Al momento di tirar su lo striscione la situazione stava sfuggendo di mano e si è preferito attendere a mostrarlo onde evitare ripercussioni negative sulla nostra protesta.

La rabbia e lo schifo che abbiamo provato quella sera ci hanno portato a pensare che fosse giusto estendere l'iniziativa alle tifoserie italiane partecipanti all'eurolega, in primis al Commandos Tigre di Siena, che di lì a poco avrebbe incontrato **i gialli** d'Israele. I senesi accettarono quasi in toto il testo proposto, modificandolo solo marginalmente, e portarono al palazzetto di viale Selvo la protesta. Furono avvisati di quanto successe a noi a Bologna e distribuirono, come erano soliti fare, il loro comunicato agli ingressi: la questura senese, per tutta risposta, ha identificato i ragazzi che stavano adoperandosi nella consegna del volantino, la maggior parte dei quali era minorenni. Lo striscione fu comunque esposto e da quel giorno non ha più abbandonato il gruppo senese, sia in casa che in trasferta. Ma come... a Bologna nessun problema con gli sbirri e in terra toscana sì?!

Per dare ulteriore risalto alla protesta si è pensato di firmare un comunicato congiunto, e lo si è proposto anche ai VRU della Virtus Roma e ai Rebels di Treviso. I romani hanno accettato subito di buon grado mentre i colleghi della Marca hanno preso tempo, pur mostrandosi interessati al discorso. Solo ultimamente, siamo venuti a sapere che erano rimasti contrariati in seguito ad un nostro comportamento teso a "deridere" il loro ricordo dei militari italiani morti in Iraq durante la partita di campionato disputata a Bologna... non capitò nulla di simile, chi era presente al palazzo potrà testimoniare!!!

Ora le tifoserie attive erano tre e anche i romani non sfuggirono all'ambiguo comportamento delle forze dell'ordine che "quasi mai" ebbero da ridire sulla protesta... il perché di quel quasi è paradossale: contro i turchi dell'Ulker e i Francesi del Pau-Orthez furono fermati all'ingresso, identificati e seguiti fino al parcheggio dove la digos capitolina si prese la briga di annotarsi la targa dell'autovettura nella quale era stato riposto lo striscione!!! Semplicemente assurdo!!! L'ordine, stando a quello che ci fu raccontato dai VRU, proveniva "dall'alto": né la società Virtus né l'eurolega esercitarono pressioni di nessun tipo, l'aspetto più strano della faccenda è che in altre gare l'esposizione del NO ALLE FINAL FOUR A TEL AVIV non aveva creato nessun dissapore.

Ci venne l'idea di portare la protesta *al di fuori del confine*, così da sondare il parere delle tifoserie straniere: il piano era "relativamente semplice" poiché prevedeva di contattare le tifoserie con cui c'erano stati incontri in passato mediante gli indirizzi di posta elettronica dei direttivi e usando i contatti telefonici di cui disponevamo. Noi ci siamo occupati di sensibilizzare gli Indar del Tau Vitoria, i greci dell'Olimpiakos e i Lituani dello Zalgiris, incontrati di persona a Bologna; i Romani i Sang Culè del Barcellona e per i Senesi le restanti greche e altri gruppi del capoluogo catalano... durante questa fase il comunicato è stato tradotto in inglese e in greco e ha

cominciato a girare in internet e nei palazzi d'Italia. Solo in una seconda fase, in caso di risposte confortanti, avremmo battuto a tavola rasa la rete cercando di interessare i restanti gruppi europei.

Nel frattempo nello *stivale* si stava spargendo la voce di quanto stavamo realizzando e le tifoserie che avrebbero partecipato alla fase finale di coppa Italia in quel di Forlì si sono mostrate disposte ad aiutarci per avere una visibilità maggiore a livello nazionale, in poco tempo sono stati contattati varesini e napoletani (da noi), pesaresi e trevigiani (dal Commandos) e i canturini (dai VRU). Con la GBR Varese poteva eventualmente insorgere un problema politico: il gruppo attuale, pur non essendo schierato politicamente, ha connotati che lo collocano "a destra" mentre una ventina di anni fa la vecchia tifoseria varesina scatenò l'inferno durante una partita interna contro il Maccabi. Per questi motivi li si è contattati per tempo, confermandogli che la protesta non doveva dar spazio a strumentalizzazioni politiche... dopo un dibattito al loro interno hanno dato l'adesione all'iniziativa, salvo poi presentarsi al Palafiera un po' brilli, dimenticando lo striscione all'interno del pullman.. son cose che possono capitare, non gli si può muovere un'accusa di principio per questo anche perché si stanno impegnando per mostrare lo striscione in Italia. A Forlì i gruppi Italiani presenti mostreranno lo striscione NO ALLE FINAL FOUR A TEL AVIV!!!

Sul fronte internazionale si cominciano ad ottenere i primi risultati... dalla Grecia abbiamo ricevuto risposte positive dagli **Original 21** dell'AEK e dai **Gate 7** dell'Olimpiakos, mentre dalla Spagna **13 tifoserie** aderiscono in toto alla protesta, riportiamo le righe conclusive del loro comunicato (reperibile all'indirizzo internet <http://www.gradasbasket.com/telaviv.htm>):

« ...Para terminar las peñas y/o grupos de animación nos solidarizamos totalmente y hacemos nuestra la propuesta de nuestros colegas italianos (Fossa dei Leoni 1970, Commandos Tigre y Virtus Roma Ultras) uniéndonos a su petición de

TRASLADAR FUERA DE ISRAEL LA FINAL FOUR DE LA EUROLIGA

*Firmado: las peñas de equipos que juegan Euroliga: **Penya Bàsquet Granota** (Pamesa Valencia), **Peña Inchalá** (Unicaja Málaga), **PBB Meritxell** y **Sang Culé Cor Catalá** (FC Barcelona); de equipos que juegan ULEB Cup: **Demencia** (Estudiantes), **Peña del Humo** y **Furor Canario** (Auna Gran Canaria), **Dimonis Lleida** (Caprabo Lleida) y de otros equipos de distintas categorías del baloncesto español: **Fuenlabrada Blues** (Jabones Pardo Fuenlabrada); **Engaviats Girona** (Casademont Girona), **Inchas Lleons** (CAI Zaragoza), **Fora*Dubtes** (Ricoch Manresa), **Hirukoa** (Bilbao Basket) »*

Visti i silenzi della lega europea, per smuovere ulteriormente l'opinione pubblica, prendiamo una decisione senza precedenti per il gruppo: quella di **boicottare fisicamente** l'eventuale fase finale di Tel Aviv!! Questa decisione, comunque sofferta, ci costa molto; ma siamo consapevoli che il Basket europeo sta prendendo una brutta piega e bisogna fare qualcosa per arginare il fenomeno. Stiliamo un comunicato di boicottaggio e lo proponiamo alle tifoserie finora al nostro fianco, cercando nuovamente il contatto con i trevigiani, così da avere un fronte unitario di protesta. Da Siena e Treviso prendono la nostra stessa decisione, immaginiamo sia stata sofferta pure per loro, e da Roma, nonostante l'eliminazione durante la prima fase, ci danno la loro disponibilità a collaborare nel proseguimento dell'iniziativa.

Durante la gara interna contro l'Olimpia Lubiana la **FOSSA** distribuisce il nuovo comunicato e alza l'ormai noto **NO ALLE FINAL FOUR A TEL AVIV** facendolo seguire dal nuovo striscione **BOICOTTIAMOLE!**

Scendiamo nel pre-partita in sala stampa per mettere al corrente dei giornalisti presenti quella che è la nuova posizione del gruppo, e per informarli sui nuovi sbocchi della protesta:

- sensibilizzare gli addetti ai lavori parlando con l'allenatore e il giocatore più rappresentativo di ogni squadra partecipante alla fase finale di top16
- caricare di responsabilità la lega europea richiedendo che si assumano le proprie colpe nello sciagurato caso in cui dovessero capitare "incidenti" a Tel Aviv, siamo altresì convinti che passeranno la patata bollente all'organizzazione israeliana.
- cercare il confronto con il responsabile dell'Eurolega Jordi Bertomeu, peraltro già contattato con scarso risultato dai "collegi spagnoli" (nel sito veda <http://www.gradasbasket.com/mundodeportivo.htm> c'è la risposta pubblicata sui giornali iberici El Mundo Deportivo e El Diario de Sevilla), e/o con il Direttore Relazioni Istituzionali Euroleague Andrea Bassani che nel numero 10 di Superbasket ha fatto pubblicare una opinabile intervista dal titolo "Euroleague: un'organizzazione impegnata a fondo con i suoi tifosi"

La strada è indubbiamente ancora in salita e con tutta probabilità non otterremo lo scopo prefisso, però si è ottenuto un dibattito su quelli che sono i problemi legati a questa scelta scellerata dell'Eurolega, parallelamente ad un riscontro europeo inaspettato che ha esteso la protesta iniziata a Bologna il 27 Novembre oltre i confini del territorio italiano. Chiudiamo sottolineando come, nonostante i "problemi" avuti con i Dragons di Lubiana prima della gara di top16, i restanti tifosi sloveni presenti al Paladozza abbiano controfirmato la richiesta di boicottaggio che gli abbiamo fatto trovare sui seggiolini durante l'intervallo.

NO ALLE FINAL FOUR A TEL AVIV... BOICOTTIAMOLE!!!

Il Buco

Cazzo, anche oggi c'è il BUCO!!!

E' questa la prima cosa che viene in mente quest'anno a chi si mette in balaustra e guarda la curva prima di ogni partita.

Il BUCO è quell'orrendo vuoto di persone presente al centro della nostra beneamata curva, più o meno grande a seconda dell'importanza della partita.

Vedi il buco, pensi che quest'anno la curva è interamente venduta in abbonamento, e ti chiedi: "ma come cazzo è possibile?" Va bene che nelle partite meno importanti alcune persone disertano il palazzo(eh già ci stiamo virtussinizzando non vi pare?) ma viste le proporzioni del BUCO ci deve essere qualcos'altro. Poi l'occhio ti cade sulle SCALE(sempre gremite) e ti viene da pensare che se quelle circa 100 persone si spostassero al centro il problema sarebbe risolto; tra l'altro la maggior parte di loro porta al collo la sciarpa della FOSSA, un simbolo che dovrebbe farti sentire legato tanto al gruppo quanto ai suoi problemi. Già perché il Buco oltre ad essere orrendo a livello estetico(andate a vedere la curva dal settore ospite in certe partite) è anche responsabile dello scarso tifo prodotto in alcuni casi quest'anno, perché non agevola la diffusione dei cori nella parte alta della curva.

Questo volantino vuole essere un invito ad aiutarci a tifare meglio, un vostro piccolo sacrificio(spostarvi dalle scale, o da qualsiasi altro punto della curva, per andare a riempire il BUCO al centro della stessa), dimenticando magari le cabale che in Fortitudo non hanno mai dato grossi risultati, può essere di grande aiuto per sostenere al meglio la F come è nostro vanto fare da sempre.

A proposito gente CANTATE, CANTATE, CANTATE.

FOSSA DEI LEONI 1970
A SOSTEGNO DI UNA FEDE...CON O SENZA IL BUCO

A CANESTRO IN MODODIVERSO

Per prima cosa voglio ringraziare tutti i ragazzi della Fossa dei Leoni per avermi chiesto una testimonianza scritta dell'attività di basket che da ormai nove anni pratico con giovani e adulti affetti da disabilità psichica . Sono contento perchè in questo modo la Fossa dimostra di non aver dimenticato il suo allenatore di dieci anni fa e soprattutto perchè conferma un'attenzione e una sensibilità particolari per le frange deboli e a volte dimenticate della società. La mia esperienza con i ragazzi diversamente abili comincia nel 1995 , poco dopo per intenderci dell'anno in Fortitudo culminato con la promozione in A1 e la triste esperienza di Livorno , con Pozzecco e Richardson, culminata con la radiazione della società. Che cosa mi abbia portato ad occuparmi dell'handicap così all'improvviso non è facilmente spiegabile. Forse un bisogno, una folgorazione, una intuizione. Quello che so è che nel luglio di nove anni fa ho proposto alla Dottoressa Lamacchia dell'Associazione La Lucciola di fare un allenamento di pallacanestro con i suoi ragazzi disabili e da allora non solo non ho mai smesso di lavorare con loro ma nel tempo ho portato questa iniziativa di basket e handicap anche agli adulti e ai minori diversamente abili del centro di Coordinamento Sport-Handicap di Bologna .Ho definito in altre occasioni casuale il mio incontro con la realtà dell'infanzia disabile :di fatto non è così. Quando da tanto tempo percepisci che la pallacanestro ha valenze superiori rispetto al semplice utilizzo che ne fai con giocatori normodotati; quando senti di non sfruttare tutte le potenzialità e le caratteristiche che quel gioco meraviglioso contiene significa che ti stai allontanando da quel percorso intrapreso anche con successo tanto tempo prima e che stai imboccando una strada nuova, irta di difficoltà, ma anche piena di significato. Senti insomma il bisogno di fare esperienze che ti facciano sentire più ricco e completo come tecnico e come persona. La mia attività di gioco con l'infanzia disabile e con i ragazzi della Lucciola la sento come un passo decisivo e fondamentale della mia esperienza di uomo e di allenatore. I ragazzi a cui rivolgo la mia proposta di gioco rappresentano una larga fetta dell'orizzonte della disabilità psichica: ci sono ragazzi autistici ,down, spastici, psicotici, affetti da insufficienza mentale e disturbi del comportamento. Tutti però sono coinvolti ognuno con tempi propri, nell'attività di pallacanestro che io propongo loro. Tutti dimostrano , in modo personale naturalmente ,di amare questo gioco e di riuscire attraverso la palla a relazionarsi con gli altri. C'è un segreto in tutto questo? Forse il fatto che io punto sulle loro qualità , cercando di valorizzare ognuno di loro per le cose che sa fare senza fermarmi alle difficoltà anche evidenti che mostra. La fiducia nelle loro capacità e il piacere di giocare con un pallone sono i piccoli, grandi segreti del mio lavoro con loro. In fondo, non ho dovuto cambiare niente della mia filosofia di lavoro rispetto a quando allenavo i famosi giocatori di serie A. Anche allora puntavo sulle qualità dei singoli, sul piacere del gioco, sul rispetto reciproco e su poche, ma essenziali regole di comportamento. La ricetta è la stessa ,i giocatori diversi all'apparenza, ma non nei valori e nel piacere di fare gruppo. Il risultato? Squadre di serie A di una volta magari deboli ma unite, combattive e grintose; squadre di diversamente abili oggi capaci di fare gruppo , brave a migliorare giorno per giorno e soprattutto felici di stare insieme. Non ci sono segreti per questa attività , se uno ha sensibilità e conosce il gioco della pallacanestro. Passare la palla a un compagno non è facile, ma meno difficile che parlare con un altro quando non ci sono gli strumenti per farlo. Alzare la testa e tirare un pallone a canestro non è semplice, ma se ci riesci e centri l'obiettivo ti senti finalmente realizzato e finalmente capace di qualcosa di impegnativo. Ecco perchè io sento di non aver mai smesso di allenare ma di aver continuato a farlo ,semplicemente in un modo diverso e più profondo. A proposito, il fatto poi che il gruppo adulto dei ragazzi disabili sia approdato da pochi mesi alla S.G.Fortitudo è un altro passo fondamentale : la diversità portata nella cosiddetta normalità, una squadra di ragazzi disabili che gioca nella mitica Furla, prima e dopo squadre cosiddette normali. Un sogno? No, una realtà grazie alla collaborazione di tanti e soprattutto dei dirigenti Fortitudo. Ma di questo vi parlerò un'altra volta.

Marco Calamai

UNO contro UNO

DAVIDE LAMMA

-Davide Lamma, i più giovani si chiederanno perchè intervistiamo te, il play di Reggio Calabria. Vuoi spiegarglielo tu?

Mah, immagino perchè non avevi nessuno di meglio... Scherzi a parte, sono di Bologna, alla Fossa e alla Fortitudo sono molto legato, e mi ritengo onorato di questa intervista... Di bolognesi ce ne sono pochi in serie A, io sono tra questi e ne sono orgoglioso!

-C'è la chiacchiera che a Reggio Calabria fai, o facevi, riscaldamento con le magliette della Fossa. Tutto vero?

A volte è successo... Solitamente lo faccio con una maglietta di una palestra di Bologna che frequentavo. Con la magliette della Fossa ogni tanto, e comunque ne ho un bel po'... anche comprate eh...

-Rispetto a quando giocicchiavi qua pensi che la Fossa sia cambiata?

Secondo me, lo spirito è rimasto quello, il tifo come divertimento e l'amore incondizionato per la Fortitudo. Quando io ero qui in A2, gli obiettivi erano diversi da quelli di adesso, ora la Fossa è la tifoseria di una squadra da Scudetto, ma lo spirito è rimasto quello, compresi il grande amore x la fortitudo e la Goliardia!

-Reggio Emilia 2-4-1992, cosa ti ricorda?

Ero piccolino, è stata una trasferta unica... Siamo partiti in treno, siamo tornati in treno e abbiamo sfilato per via Indipendenza. Una partita come quella non l'ho mai più vissuta e penso che come intensità sia stata superiore anche ad una finale scudetto!

-A Bologna girava la voce che c'era il rischio che tu andassi alla Virtus...

A noi piace pensare che...

Tu invece cosa ci dici?

X fortuna LORO sono in A2 e ho salvato la faccia. Sarebbe stata una decisione difficile, essendo cresciuto in Fortitudo non so se me la sarei sentita.

-A proposito di Bologna, ti manca? Quand'è che torni?

Bologna mi manca! E' una città spettacolare, ma purtroppo ho sempre giocato in città piuttosto lontane. Quindi vengo poco, soprattutto a trovare gli amici, e mi trovo sempre da Dio!

-Meglio vincere un bronzo agli Europei con la Nazionale o vincere un Playground in faccia a troppi virtussini?

Io li ho vinti tutti e due! Il Playground non è tanto da meno... Il bronzo è una cosa che vedono tutti, ma il Playground è una cosa che senti veramente tua!

-Si dice che quando eri qua eri l'ombra di Giacomo Zatti... Hai mai pensato di andare a fare il vice barista a Santo Domingo?

Non mi dispiacerebbe affatto... I nostri genitori si conoscono, lui mi dava della roba da vestire che io mi mettevo sempre. X me era un idolo assoluto, più di Michael Jordan!!!

-Dicci la verità, chi è il giocatore più antipatico della serie A dopo Coldebella?

Spero di non esserle io... Però non te lo dico... Potrebbe essere chiunque, anche un mio compagno di squadra...

-Ultima domanda d'obbligo: cosa pensi dei nostri gemellati del Total Kaos?

Ah, loro sono super, delle cartole mai viste... Fanno trasferte lunghissime, sono sempre agli allenamenti. Magari vengono, che ne so, a Trieste, ne prendono 20, rischiano le botte e ci seguono comunque...Fantastici...

Grazie Davide

ORGOGGIO DI ESSERE FORTITUDINO

NOVO MESTO 07-01-'04

FINALMENTE SI TORNANO A MACINARE CHILOMETRI IN TERRA EUROPEA! L'OCCASIONE E' LA PRIMA TRASFERTA DEL NUOVO ANNO: QUESTA VOLTA SI VA IN SLOVENIA, VICINO A CASA. IL RITROVO E' AL SOLITO POSTO PER UNA QUARANTINA DI LEONI BELLI CARICHI COME SEMPRE! SI CARICANO CHILI E CHILI DI CIBARIE, LITRI E LITRI DI ALCOLICI E, DOPO AVER ASPETTATO I SOLITI DUE ELETTRICISTI IN RITARDO, SI PARTE!

FINALMENTE (E LO SOTTOLINEIAMO CON GRANDE GIOIA..), SI RIVEDONO SUL PULLMAN I DUE RAGAZZI DEL GRUPPO DIFFIDATI LA STAGIONE SCORSA! QUESTA TRASFERTA ERA UN APPUNTAMENTO TROPPO IMPORTANTE PER LASCIARSELO SFUGGIRE: BELLA REGAZI! E' ORA DI PRANZO, IL "BAR" FUNZIONA A PIENO RITMO E I "BARISTI" HANNO IL LORO BEL DA FARE PER ACCONTENTARE TUTTI. VINO E BIRRA SCORRONO GENEROSAMENTE E IL VIAGGIO SCIVOLA VIA VELOCE.. QUALCUNO VEDE DRAGHI VOLARE O MISTERIOSI UONIMI IN PASSAMONTAGNA AGGIRARSI PER IL PULLMAN, QUALCUNO SI FERMA, BOMBOLETTA ALLA MANO A COLORARE GLI AUTOGRILL POI, TUTTO IL PULLMAN VIENE COINVOLTO IN UN AZZECCATISSIMO "INVESTIMENTO SUL SOCIALE"; IN UN ATTIMO SI FA SERA E ARRIVIAMO A DESTINAZIONE. CI RITROVIAMO DAVANTI AL PALAZZETTO SLOVENO, CHE MANCANO LA BELLEZZA DI DUE ORE ALLA PALLA A DUE. FA UN GRAN FREDDO (C'E' ANCHE UN PO' DI NEVE IN GIRO...), IL PALAZZO E' ANCORA CHIUSO E IN GIRO NON C'E' UN'ANIMA VIVA A PARTE QUALCHE POLIZIOTTO E QUALCHE FACCIA STRANA INCURIOSITA DALLA NOSTRA CAGNARA. FINIAMO PER FORZA A FARE A PALLATE DI NEVE-GHIACCIO...

FINALMENTE, ARRIVANO I BIGLIETTI E GLI UOMINI DEL SERVIZIO D'ORDINE CHE CON MOLTA CALMA SI PREPARANO PER FARCI ENTRARE..NEL FRATTEMPO RIUSCIAMO AD AVERE UN DIVERBIO IN ANGLO-ITALO-SLAVO CON UN FUNZIONARIO LOCALE CHE NON CI FA ENTRARE LE BANDIERE.. LA POCA VOGLIA DI FARE DEL CASINO ANCHE IN QUESTA SITUAZIONE, CI FA DESISTERE IN FRETTA.. LE BANDIERE NON ENTRANO E 1 A 0 PER LORO. UNA VOLTA DENTRO, CI SISTEMIAMO NEL NOSTRO SETTORE E ASPETTIAMO PAZIENTEMENTE L'INIZIO DELLA GARA. IL PALAZZETTO, O MEGLIO, LA PALESTRA FATICA A RIEMPIRSI E, ALLA FINE, BOLOGNESI ESCLUSI, NON CI SARANNO PIU' DI 450/500 PERSONE.. IL TIFO LOCALE E' INESISTENTE A PARTE UN GRUPPETTO DI RAGAZZINI CHE FANNO UN PO' DI "FRUSCIO DI FONDO" CON UN PAIO DI TAMBURI (CHE CADRANNO ANCHE UN PAIO DI VOLTE DURANTE LA PARTITA...). INTANTO, NOI FACCIAMO AMICIZIA CON DJ BONIEK, UNA CARTOLA DEL LUOGO E ACCOGLIAMO FESTOSAMENTE UN RAGGIANTE PETAR SKANSI, CHE SEMBRA NON CREDERE AI PROPRI OCCHI QUANDO SI VEDE COSTRETTO A VENIRE SOTTO IL NOSTRO SETTORE PER RICEVERE LA SCIARPA DELLA FOSSA E L'OVAZIONE DEI BOLOGNESI PRESENTI! PRIMA DELL'INIZIO DELLA GARA, NUOVO DIVERBIO CON GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA CHE VORREBBERO IMPORRE LA LORO PRESENZA NELLA PRIMA FILA DELLA NOSTRA GRADINATA: STAVOLTA IL NOSTRO INTERPRETE NON SI LASCIA INTIMORIRE E IMPONE LE NOSTRE RAGIONI! 1 A 1.

LA PARTITA SI RIVELA ORRIBILE, QUASI UNA GARA DA ORATORIO: BASTI PENSARE CHE IN TUTTO IL PRIMO QUARTO LE SQUADRE NON SEGNAO NEMMENO 20 PUNTI IN DUE!! ALLA FINE, VINCE LA FORTITUDO FACENDO VALERE IL MAGGIORE TALENTO MA, CHE FATICA...! NOI, SUGLI SPALTI ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE SOSTENENDO SEMPRE I RAGAZZI, FACENDOLI SENTIRE QUASI A CASA, VISTA LA POCHEZZA DEL PUBBLICO LOCALE... E COSI' SI TORNA A CASA, PENSANDO PIU' AL DRAMMATICO RITORNO AL LAVORO CON POCHE ORE DI SONNO SULLE SPALLE CHE AL RESTO...LA PARTE DAVANTI DEL PULLMAN, SCHIACCIATA DA TALI PENSIERI, SI ADDORMENTA IN MASSA, IL CENTRO E IL RETRO INVECE, RESISTONO STOICAMENTE ALLA SOLITA MANIERA: IGNORANZA, CANTI E RISSE! A PARTE UNO SOLO, COSTRETTO A CEDERE ONOREVOLMENTE A UN ATTACCO DI FEBBRE! ANCHE QUESTA E' FATTA: ORA SOTTO A REGGIO CALABRIA! (FOSSA dei LEONI 1970)

Reggio Calabria 11-01-2004

Sabato 10 Gennaio ore 21.30...il ritrovo è in stazione per la lunga trasferta del gemellaggio che, quest'anno, si svolge in pieno inverno. La Fossa arriva da un tour de force natalizio di tutto rispetto: Roma, Napoli e Novo Mesto in due settimane. Cosa meglio di concludere con Reggio Calabria. Perso subito un personaggio iscritto in lista che pensa bene di non presentarsi adducendo motivazioni implausibili, i 20 leoni salgono sul treno e cominciano a ricercare i loro scompartimenti. La prima sorpresa è che tra uno scompartimento e gli altri ci sono in mezzo DUE VAGONI VUOTI con riscaldamento k.o. Ci organizziamo per restare uniti. Come prima cosa proviamo a corrompere il capotreno per farci stare in un vagone vuoto (tanto pensiamo noi a scaldarci...). Pur sotto la proposta di ogni genere culinario il solerte funzionario ferroviere non cede. A questo punto alcuni nostri "diplomatici" provano a convincere due coppie di signori che si trovano in uno scompartimento attiguo ai nostri. Gli viene proposto di fare scambio...NIENTE. Gli proponiamo (ovviamente), di pensare noi ai bagagli...NIENTE. Cominciamo a fargli parlare il nostro leone Calabrese...NIENTE. Ad un certo punto cadono anche le nostre innate vene "educative", ma nulla da fare. Tutto ciò che otteniamo è un "MALEEEDEEEETTTI...morirete vivi nelle fiamme dell'inferno" e "peccato che ci siano anche due stronzi calabresi".

E' ovvio che non può essere un piccolo incidente come questo a rovinarci il lungo viaggio; uno scompartimento già era diventato cucina e i nostri "cuochi" già ci deliziavano con antipasti di spiedini di ananas e wurstel, cotichino e pure, salse piccanti.

Fino a mattina inoltrata si va avanti mangiando, bevendo con buona dose di ignoranza. Va dato atto alle due coppie di non aver mai ceduto (a parte gli attimi di tensione...) rimanendo al loro posto fino al loro arrivo.

Il nostro, invece, di arrivo avviene verso le 11.30 in stazione centrale a Reggio dove ci aspettano i ragazzi dei T.K e del Club San Bruno (uniti in curva dallo striscione "Massimo Rappoccio").

La temperatura di Reggio, pur essendo metà gennaio, si assesta sui 15° e quindi nessuno ci toglie la passeggiata sul litorale, la colazione e le varie chiacchiere in compagnia.

Alle 14 scatta l'ora del pranzo, quest'anno organizzato al ristorante "U Pilu 'nta ll'ovu" dei Fratelli Sapone (a cui andranno numerosi cori). Tra molteplici antipasti e succulenti primi piatti per i 20 leoni ed altrettanti Reggini si beve e si canta. Da notare come i F.lli Sapone ci chiedono più di una volta di non esagerare con i cori in quanto "avevano altri ospiti".

Ad un certo punto (ore 15) scatta la partita della reggina con il milan, trasmessa dal ristorante sul maxischermo. Sarà quel che sarà, il clima cambia, la gente (gli altri ospiti) comincia ad infervorarsi e nel giro di 5 minuti (dovuta anche una grande reggina che fa gol poco dopo l'inizio della partita) il ristorante diventa una bolgia. In questa condizione ci sentiamo ovviamente a nostro agio e la festa si prolunga fino alle 17 inoltrate, dove dopo caffè, gelato ed "Amaro del Capo" (quest'anno il "capo" doveva esserci, ma la febbre l'ha tenuto a letto...che sia l'età??) ci ritroviamo al palazzo poco prima dell'inizio del match. Rigorosamente d'obbligo il gemellaggio in campo con lo scambio del materiale, striscioni da ambo le parti "Nonostante il basket moderno, la nostra amicizia durerà in eterno" firmato dalla curva Massimo Rappoccio e "Mare, Vino e Compagnia, il gemellaggio più bello che ci sia" firmato FdL1970.

La partita trascorre al solito. Nonostante tutto facciamo un discreto tifo anche se la fattanza è quella che è. Bisogna anche dire che il palazzo reggino è carico sia per la prestazione della Viola (che alla fine vince) che a causa di Delfino qua non molto amato a causa del modo con cui se ne andò due anni fa. A partita finita il pubblico si riversa in campo per festeggiare i suoi eroi (QUA CI SAREBBE DA IMPARARE IMBORGHESOTTI BOLOGNESI PER BENE !!!!) e sia accende un parapaglia tra di loro a causa dello zelo di qualche agente della security (a volte sono peggio degli sbirri). Quando poi viene coinvolto anche un T.K. ci aggregiamo anche noi. Il tutto si conclude solo a serata inoltrata tra i ragazzi reggini e il funzionario della Questura.

Da parte nostra facciamo notare ai giocatori una certa incazzatura non tanto per la sconfitta, ma per l'atteggiamento. A partita finita se ne vanno senza salutare. Ora per chi si è scioppato 2200Km, basta poco...bastano proprio 5 secondi di concentrazione in più. Non chiediamo altro. Ne parleremo poi all'uscita con il Baso, Pungio e Puglisi.

Va ricordato anche un giusto e grande tributo a Davide Lamma, grande partita e grande cuore. Quando gli facciamo un coro a suo onore si gira, si tocca il cuore e ci indica, indicando anche quelli che sono (ora) i suoi tifosi cioè la curva reggina. Una ulteriore conferma di quanto ci lega a Reggio.

La giornata finisce con i reggini che ci portano in stazione dove insieme bivacciamo fino alle 22.30 dove partiamo alla volta di Roma. Non ci sono qua problemi per gli scompartimenti, ci rilassiamo e alle 6 di mattina arriviamo in capitale dove ci aspetta un Eurostar (ragazzi che Signori...) per farci arrivare alle 9 a Bologna pronti per cominciare a lavorare. A Maggio ancora...

**Reggio e Bologna Sempre Unite
Fossa dei Leoni 1970**

CANTU' 01-02-'04

SI PARTE PER CANTU' BELLI CARICHI: GLI INCIDENTI DELLA SCORSA STAGIONE SONO ANCORA VIVI NELLA NOSTRA MENTE, COME EPISODIO FINE A SE STESSO MA ANCHE PER LE CONSEGUENZE CHE HANNO IMPLICATO, DIFFIDE IN PRIMIS. TRA NOI CE' LA GIUSTA TENSIONE E LE ASPETTATIVE PER UNA BUONA TRASFERTA CI SONO TUTTE...NON CI NASCONDIAMO CHE CI PIACEREBBE ARRIVARE E VEDERE I CANTURINI AL SOLITO BAR AI PIEDI DELLA SOLITA COLLINETTA.

IL VIAGGIO TRASCORRE VELOCE E PIUTTOSTO MOVIMENTATO ALL'INTERNO DEL PULLMAN: DOPO AVER DEGUSTATO LE SOLITE PRELIBATEZZE CULINARIE CHE A TURNO CI VENGONO PROPOSTE DAI VARI PARTECIPANTI ALLE TRASFERTE E, AVER ANNAFFIATO IL TUTTO CON OTTIMO VINO E BIRRA, GLI ANIMI SI SONO SURRISCALDATI E ALMENO UNA VENTINA DI PERSONE SI SONO FATTE TRASCINARE IN UN PAIO DI RISSE SPAVENTOSE TRA FONDO-PULLMAN E PARTE AVANZATA DELLO STESSO. ORMAI LA RIVALITA' TRA LE DUE "FAZIONI" E' ACCESISSIMA E OGNI TRASFERTA STA DIVENTANDO UN PRETESTO PER CERCARE LO SCONTRO E PRIMEGGIARE A SUON DI SFOTTO L'UNO SULL'ALTRO! E SE NEANCHE IL SANGUE DEI FERITI PLACA GLI ANIMI, TRA UN PO' CI SARA' DA PREOCCUPARSI.....!

ARRIVIAMO COSI' A CANTU' CON UN BUON MARGINE DI ANTICIPO SULL'ORARIO DI INIZIO DELLA GARA. I CANTURINI SONO LI' AL BAR AD ASPETTARCI IN BUON NUMERO: SCENDIAMO DAL PULLMAN ALLA SPICCIOLATA MA SIA NOI CHE LORO VENIAMO SUBITO RESPINTI DAI CARABINIERI CHE FANNO DA CUSCINETTO TRA I DUE GRUPPI. CI SI FRONTEGGIA PER UN BEL PO', SOPRATTUTTO A PAROLE, CERCANDO DI FORZARE I CORDONI IN UN PAIO DI OCCASIONI SENZA RIUSCIRE NEL TENTATIVO.. DAL PARCHEGGIO CI SI SPOSTA DAVANTOI ALLE BIGLIETTERIE E LA MUSICA NON CAMBIA. QUELLI CHE HANNO PIU' DA FARE SONO I CARABINIERI CHE A FORZA DI MANATE E SPINTONI CERCANO DI CONTENERCI. A PROPOSITO DI QUESTO, UNA VOLTA TANTO, SPEZZIAMO UNA LANCIA A FAVORE DEGLI OMARELLI IN DIVISA CHE UNA VOLTA TANTO HANNO MANTENUTO NERVI (QUASI) SALDI E SOPRATTUTTO UN COMPORTAMENTO DECENTE E DIGNITOSO IN UN CONTESTO NON FACILE..

DOPO UNA BUONA MEZZ'ORETTA ENTRIAMO AL PALAZZO. L'ATMOSFERA E' MOLTO CALDA: IL PUBBLICO LOCALE E' CARICHISSIMO E LA NOSTRA PRESENZA E' DI AIUTO AL CONTESTO. LA CURVA CANTURINA SI ESIBISCE ANCHE IN UNA COREOGRAFIA SEMPLICE SEMPLICE E DI DUBBIA SPETTACOLARITA'. IN SENSO NEGATIVO, LO SPETTACOLO, LORO LO OFFRIRANNO DURANTE LA PARTITA IN VARIE OCCASIONI. AL NOSTRO RIPETUTO GRIDO DI "LIBERTA' PER TUTTI I DIFFIDATI", LORO CI SFANCULANO. LA STESSA COSA AVVIENE ALLA FINE DEL SECONDO. IN QUESTO CASO, LA POLIZIA SI SCHIERA SOTTO LA LORO CURVA, A SEGUITO DELL'INVASIONE DI CAMPO DI UN LORO ELEMENTO. NOI CANTIAMO "VIA VIA LA POLIZIA" MA LA LORO RISPOSTA SONOMINFAMATE AL NOSTRO INDIRIZZO.. SIAMO ALLIBITI DA TALE COMPORTAMENTO DA PARTE DI GENTE CHE PENSAVAMO DEGNA DEL NOSTRO RISPETTO MA, IL PEGGIO DEVE ANCORA ARRIVARE. DURANTE IL TERZO QUARTO, IL NOSTRO ALLENATORE VIENE ESPULSO E NEL CLIMA DI BARAONDA GENERALE. NOI ABBIAMO UNO SCONTRO CON I CARABINIERI POSTI A PRESIDIO DEL NOSTRO SETTORE. DALLA CURVA CANTURINA PARTE UN SONORO "BUFFONI, BUFFONI!" AL NOSTRO INDIRIZZO.... CHE SCHIFO! SE QUALCUNO OGGI, AVEVA ANCORA DEI DUBBI RIGUARDO I "MOBILIERI", QUESTO ENNESIMO EPISODIO LI CANCELLA DEFINITIVAMENTE.

LA PARTITA FINISCE CON LA VITTORIA COMUNQUE MERITATA DELLA SQUADRA DI CASA, SOSTENUTA DA UN PUBBLICO DAVVERO CALOROSO. NOI CI SIAMO ESPRESSI IN UN BUON TIFO E ANCHE LA NOSTRA SQUADRA FINO ALL'ESPULSIONE DI REPESA HA LOTTATO COME PIACE NOI. ALL'USCITA DAL PALASPORT CE' ANCORA BARUFFA CON I CARABINIERI. I CANTURINI SONO LI' MA SI FANNO AVANTI SOLO QUANDO VENIAMO SPINTI (NEL VERO SENSO DELLA PAROLA) SUL NOSTRO PULLMAN. I CARABINIERI NEL VEDERE ANDARCI CIA TIRANO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO, A STO GIRO AMMETTIAMO DI AVERGLI ROTTO I COGLIONI VERAMENTE!! I CANTURINI, NEL VEDERCI ANDARE VIA, DOVRANNO INTERROGARSI SU PARECCHIE COSE. LE FIGURE DI MERDA COLLEZIONATE OGGI SUGLI SPALTI SONO STATE MOLTEPLICI E SENZA SCUSANTI..A NOSTRO MODO DI VEDERE, LA PAROLA "MENTALITA'" E' ORMAI INFLAZIONATA E SE NE ABUSA, STORPIANDONE IL SIGNIFICATO E STRAVOLGENDONE IL SENSO. NON VOGLIAMO CONTRIBUIRE A TUTTO CIO' MA CI PIACEREBBE SAPERE DA CERTA GENTE CON CHE CORAGGIO PORTA IN GIRO IL PROPRIO STRISCIONE PER I PALAZZETTI D'ITALIA SE QUELLO CHE RIESCE A PARTORIRE IN CERTE SITUAZIONI E' QUANTO SI E' VISTO OGGI....

MESSINA 15-02-2004

Eccoci, un mese dopo Reggio Calabria, ancora in stazione, x fare la trasferta più lunga dell'anno. Eh sì, x anni era stata Reggio la trasferta più lontana, adesso invece, grazie alla Virtus, ci tocca anche attraversare lo stritto! Siamo in 17 alla partenza, più i nostalgici che vengono a salutarci, e ci portano il vino! Siamo carichi come dei camion, in quanto abbiamo troppa roba da mangiare, e da bere naturalmente. Preso posto sul treno apre la cucina, nonostante l'assenza del Capo cuoco, i suoi sostituti si dimostrano all'altezza, sfornando tartine al salmone, polpette di carne e di pesce, gamberetti in salsa rosa e porchetta, più i classici salumi locali. In aggiunta un'incoscienza ha portato una torta piuttosto sospetta, che sembra di cioccolata, ma si vede che dev'esserci anche dell'altro. E così si prosegue la serata, la balotta è buona, tra un bicchiere di vino ed una fetta di torta, l'umore arriva alle stelle. Ma dalle stelle si passa alle stalle, in quanto uno alla volta iniziamo a stare a male, ed uno alla volta si diventa bianchi e si fa la fila in bagno x andare a vomitare. Sono scene pesanti, con 4/5 bagni pieni di vomito, anche il nostro corridoio ne è pieno, e pian piano la balotta si spegne fino a raccogliersi in un sonno profondo. La mattina dopo, incredibile ma vero, siamo tutti vivi e piuttosto in forma, e chissà cosa c'era dentro quella torta per averci ridotto così! Arriviamo in stazione a Reggio Calabria, dove vengono a prenderci i nostri amici reggini, tutti rigorosamente con materiale Fossa. Prima un salto a vedere il mare, poi tutti insieme a mangiare, anche se magari non tutti siamo fisicamente in grado di farlo, vista la nottata. Quindi la compagnia è buona ma non eclatante come spesso succede a Reggio. Alle 15.30 abbiamo il pullman che ci porterà di là dallo Stretto (a nuoto sarebbe dura!). Foto di rito con lo striscione aperto sul traghetto, e alle 16.30 siamo al Palazzetto di Messina. Occhi aperti, non si sa mai, ma non c'è quasi nessuno, quindi presi biglietti decidiamo di entrare. Con la sezione Reggio Calabria siamo in 27, non credo che qui abbiano mai visto così tanti ospiti. Attacciamo FOSSA (Prima volta x lui a Messina) e DIFFIDATI, salutiamo i giocatori, ed aspettiamo il match. Di fronte a noi abbiamo le BRIGATE MESSINA, per lo più ragazzini con un tamburo ed un megafono, con buona volontà, ma che non si fanno MAI sentire. Gli sporadici cori MESSINA MESSINA partono dalle altre zone del Palazzo. Il nostro tifo non è potente come al solito, vista la stanchezza, ma è comunque continuo e si sente bene non essendoci alternative valide. Sempre coloratissimi, riusciamo a vedere la squadra vincere e a salutarci sotto il settore. Quindi via, facciamo su i nostri strcci e si ritorna sul pullman, direzione Villa San Giovanni, da dove prenderemo il treno del ritorno. Sul traghetto c'è anche il pullman della squadra, qualche gag con loro, e poi via verso la stazione. Un saluto ai reggini (GRAZIE), e mentre si aspetta il treno si riapre la cucina, così tanto x cambiare mangiamo! Il viaggio di ritorno sarà breve in confronto all'andata, visto che dormiremo tutti, tranne due ebeti che giocheranno a carte! Cambio a Roma x andare sul treno super-figo ed in un batter d'occhio saremo a Bologna! Chi va a scuola, chi va a lavorare, chi va a letto, ce l'abbiamo fatta!!!

F.d.L. sez. « SOPRAVVISSUTI »



SIENA 12/02/04

Si gioca la partita di Eurolega a Siena. Ci ritroviamo alle 16.45 al solito posto belli carichi per partire. Sosta obbligata nell'Appennino per caricare i montanari. Con loro e un nostro amico austriaco (o australiano?) siamo in 58. Tra le solite vivande che ci portiamo appresso, il vino rimanente dalla festa (e che festa!), le 1000 gag nate e le capacità dei nostri cuochi specializzati, il viaggio diventa più corto che mai.

Arriviamo a Siena e all'entrata, come sempre, c'è solo una piccola porticina aperta dalla quale fanno passare non più di 4-5 persone alla volta. Il clima del palazzo è abbastanza carico visto che Siena deve vincere quasi per forza. Al primo time-out tiriamo su lo striscione contro le final-four a Tel-Aviv e tutto il palazzo si gira per applaudire. Lo striscione, per motivi di spazio, lo esponiamo nella parte più alta del nostro settore. Quello dei senesi è regolarmente appeso e lo rimarrà per tutto il match. Facciamo un buon tifo e un gran bel colore per tutta la partita soprattutto nel secondo tempo. Salutiamo gli ex (Gek, Recalcati e Ghiaccio) e poi è il primo di questi che dà una grossa mano alla Mens Sana per vincere. Qualche offesa coi vicini di settore, qualche genialata dei caschi blu, e usciamo da palazzo.

Il ritorno rimarrà impresso per l'assoluta ignoranza che ha regnato. Nel retro-pullman sono nati nuovi gruppi dedicati a personaggi essenziali come Maria de Filippi, Costanzo e via dicendo che dopo gemellaggi, amicizie e scontri sono morti al nostro amato Centro Borgo. Per fortuna, aggiungerei!

SIENA 22/02/04

Dopo 10 giorni siamo di nuovo a Siena. Si gioca alle 20.30 e la punta è per le 16.45 al Centro Borgo dove, aspettati i soliti ritardatari, si parte in una cinquantina di leoni alla volta della città del Palio (e delle relative merde). Il viaggio di andata trascorre veloce tra le cazzate dei presenti e qualche defezione dell'ultima ora non ha tolto spirito e molla alla gente.

Arriviamo a Siena con un buon anticipo vista anche la decisione di non fermarci all'autogrill. Nel loro settore è ben visibile lo striscione di protesta contro le final-four a Tel-Aviv che, come sempre, rimane in bella vista tutta la partita. La mezz'oretta che manca alla palla2 la riempiamo incitando i nostri e mandando a fanculo i senesi. Loro non ci cagano più di tanto anche perché impegnati nella realizzazione della coreografia che consiste nel bandierone che scende con in sottofondo cartelloni bianco-verdi che coprono il resto della curva. Salito il bandierone appare la scritta in verde: "2Mens Sana vinci per noi". Noi rispondiamo con 2 palloncini a testa (naturalmente uno bianco e uno blu) che vengono sventolati a mo' di bandiere. Di veloce realizzazione (anche se la sez. fumatori incalliti ha un po' faticato...) ma di sicuro effetto ottico. Fin dall'inizio si capisce che in campo sarà dura ma sugli spalti cantiamo incuranti del punteggio. I senesi rispondono ai nostri cori e quindi vuol dire che ci sentono. Finita la partita si attende come al solito che qualcuno si decida a farci uscire da palazzo e dopo qualche scazzo con gli sbirri ci avviamo verso il pullman.

Si riparte e tra nuove scoperte sul corpo umano e ricerche di un capro espiatorio, siamo già all'autogrill. Non più di 20 minuti si decide, ma la tiroide (?) di un nostro leone non è d'accordo e così la sosta si protrae per un'oretta e più.

Arriviamo a Bologna alle 2 con la solita goliardia che ci portiamo in giro per l'Italia. Abbiamo perso, e di brutto, ma poco conta, giovedì si va a Forlì e noi siamo già carichi per ripartire.

DA INNSBRUCK CON PASSIONE.

ERA IN ESTATE 2002, DURANTE I MONDIALI ANTIRAZZISTI A MONTECCHIO, DOVE IO, UN RAGAZZO DI INNSBRUCK IN AUSTRIA, HO AVUTO I MIEI PRIMI CONTATTI CON I RAGAZZI DELLA FOSSA DEI LEONI BOLOGNA. LORO HANNO CANTATO TUTTI I GIORNI E HANNO FATTO DELL'EVENTO UNA GRANDE FESTA.

UN ANNO DOPO SI HA POTUTO COMPRARE AL BANCHETTO DEL PROGETTO ULTRA' IL LIBRO E LA VIDEOCASSETTA DELLA F.d.L., DOVE LA PRIMA VOLTA HO VISTO LE BELLE COREOGRAFIE ED IL MODO DEL LORO TIFO. IN AUSTRIA DURANTE LE PARTITE DI BASKET NON ESISTE QUALCOSA SIMILE ED ERA PER ME ANCHE UNA COSA NUOVA.

PER QUESTO HO DECISO DI VENIRE UNA VOLTA A BOLOGNA E DI ASSISTERE AD UNA PARTITA. HO CERCATO IN INTERNET IL SITO DELLA FOSSA. NON SAPEVO QUANTO COSTA UN BIGLIETTO O SE E' DIFFICILE RICEVERE UNO ECC. PER QUESTO HO CHIESTO NEL FORUM ED UN RAGAZZO DELLA FOSSA MI HA SUBITO RISPOSTO E MI HA PROCURATO UN BIGLIETTO PER LA PARTITA CONTRO SIENA AL 26.10.2003. A BOLOGNA HO NOTATO CHE ERA LA PARTITA 1° CONTRO 2°, MA PER ME NON ERA IMPORTANTE SE LA FORTITUDO GIOCA CON UNA SQUADRA FORTE O DEBOLE; VOLEVO SOLO VEDERE UNA VOLTA LA MITICA CURVA E IL LORO MODO DI TIFARE.

QUANDO SONO ARRIVATO QUEL GIORNO A BOLOGNA E HO INCONTRATO IL RAGAZZO DELL'INTERNET CHE MI HA PROCURATO IL BIGLIETTO, HO ANCHE CONOSCIUTO ALTRI SOCI DEL GRUPPO E GLI HO AIUTATO A PREPARARE LA COREOGRAFIA. MI HANNO TRATTATO DAL PRIMO MINUTO COME UNO DI LORO ED ERANO MOLTO OSPITALI. LA PARTITA ERA BELLISSIMA ED IL TIFO ERA FANTASTICO. DOPO LA GRANDE VITTORIA DELLA FORTITUDO SONO TORNATO IN AUSTRIA, MA PER ME ERA SICURO CHE NON ERA L'ULTIMA PARTITA.

AL 18.01.2004 PER ME ERA DI NUOVO POSSIBILE VENIRE A BOLOGNA. ERA LA PARTITA CONTRO MILANO. MIO AMICO MI HA PROCURATO ANCHE QUESTA VOLTA UN BIGLIETTO (E ME L'HA REGALATO!!!) ED ERA COME GIA' LA PRIMA VOLTA UN GRANDE AVVENIMENTO CON UN'ENORME OSPITALITA'. DOPO LA PARTITA I RAGAZZI DELLA FOSSA MI HANNO INVITATO DI ANDARE CON LORO A MANGIARE UNA PIZZA E DI TRASCORRERE LA SERATA.

ALLA "FESTA PER I DIFFIDATI" PURTROPPO NON HO POTUTO VENIRE A CAUSA DI PROBLEMI PRIVATI, MA VORREI ANDARE AL PIU' PRESTO POSSIBILE CON I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLA FOSSA IN TRASFERTA... FORSE IN EUROLEGA CONTRO SIENA.

VOGLIO RINGRAZIARE ANCORA UNA VOLTA A TUTTI PER LA GRANDE OSPITALITA' E PER I GRANDI MOMENTI CHE MI AVETE REGALATO E SPERO CHE POSSO VENIRE ANCORA TANTE VOLTE A BOLOGNA E SOSTENERE INSIEME A VOI LA FORTITUDO.

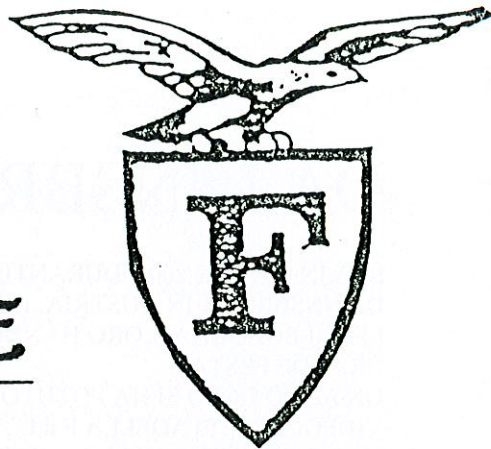
P.S. SCUSATE PER IL MIO ITALIANO, MA SONO DI MADRE LINGUA TEDESCA.

NOTA FOSSA: RINGRAZIAMO IL NOSTRO AMICO AUSTRIACO PER LE BELLE PAROLE USATE NEI NOSTRI CONFRONTO MA, SOPRATTUTTO, PER LA FOTTA. CHE DIMOSTRA NEI NOSTRI CONFRONTI. NUTRIAMO GRANDE RISPETTO PER TUTTI I SOSTENITORI DELLA FORTITUDO E DELLA FOSSA CHE SI SPARANO SVARIATI CHILOMETRI E ORE DI VIAGGIO PER VENIRE A BOLOGNA O ANCHE IN TRASFERTA. SONO TESTIMONIANZE DI PASSIONE E FEDE UNICHE E SINCERE. QUANDO LORO SONO IN GRADINATA, INIEME A NOI, ABBIAMO LA RIPROVA DI "LAVORARE BENE", DI ESSERE ANCORA PORTATORI SANI DELL'AUTENTICO SPIRITO FORTITUDO E LA COSA CI RIEMPIE DI ORGOGLIO. FACCIAMO I COMPLIMENTI PER L'ITALIANO AL NOSTRO AMICO AUSTRIACO, VISTO CHE LO CONOSCE MEGLIO DI MOLTI DI NOI E, GLI PROMETTIAMO CHE UN GIORNO, RIUSCIREMO NELL'INTENTO DI FARGLI BERE UN PO' DI BUON VINELLO!

 **HERAVATE**
IN SERIE A



OLD STYLE



MENTALITA' 1

Molte volte capita di sentire alcuni ragazzi/e che sono in FOSSA, lamentarsi perchè durante le azioni di gioco si sventolano le bandiere e, x questo motivo, non riescono a seguire la partita.

MOLTO MALE, se da un lato è vero che quando vengono sventolate le bandiere ci prolunghiamo troppo nell'azione è anche vero xò che non bisognerebbe mai sbuffare x questo motivo o cose simili.

Perchè? Perchè chi viene in FOSSA dovrebbe accettare qualsiasi azione che il Gruppo fa. Dovrebbe essere chiaro a tutti che in FOSSA esiste una MENTALITA' ULTRAS che è quella che porta le persone che fanno partire i cori a non vedere quasi mai uno scorcio di partita, che porta i ragazzi che suonano i tamburi a farlo incessantemente anche se gli ven- →

gono fuori le vesciche nelle mani e che dovrebbe portare voi, che siete in gradinata, a seguire non la partita (o almeno "solo la partita") ma i ragazzi che lanciano i cori e dovrete cantare fino a quando non avete più voce.

E le bandiere? Sventolare le bandiere è un segnale di vitalità, di mentalità del Gruppo, anche e soprattutto quando è in corso la partita.

Volete sapere un segreto? Noi vogliamo arrivare ad un punto che quando parte una bandiera grande giù in balaustra sia un segnale x tutti voi che siete in gradinata per sventolare le vostre "piccole" bandiere.....

ANCHE DURANTE
LE AZIONI DI
GIOCO!!!

MENTALITA' 2

PERCHÈ I VOLANTINI?

Ricordate il volantino intitolato: "1° LEZIONE: DIFFONDERE L'IDEA"? Fu distribuito prima di FORTITUDO-EFES PILSEN ISTAMBUL; il motivo che ci spinse a farlo è molto semplice, serviva per dare una scossa all'ambiente, per noi ultimamente molto freddo e per iniziare la diffusione dell'idea "FORTITUDO".

Cosa intendiamo con questo? Noi vediamo un fortissimo interesse intorno alla FORTITUDO, interesse che porta a far avvicinare nuovi tifosi attirati dal clamore che l'F scudata fa; affascinati dall'ambiente particolarmente caldo che, si dice, NOI riusciamo a creare. Ci fa piacere che ragazzi nuovi si avvicinino a NOI, alla FORTITUDO. Però, questi giovani, arrivano in un momento positivo per la Società: solidità economica, grandi giocatori, primato in classifica e vittorie su vittorie. Un momento molto diverso da quello che hanno passato una buona parte di tifosi BiancoBlù di vecchia data, un periodo in cui tifare Fortitudo era una scelta coraggiosa e masochista! Già ci voleva del coraggio a scegliere l'F scudata, al massimo si poteva essere in 3.500/4.000 nelle partite più importanti e questo in una città dove anche i sassi tifavano virtus, tutti ti rompevano i coglioni xchè non vincevi mai e la tua squadra era condannata a fare l'ascensore tra la A1 e la A2.

E' x i dispiaceri passati, per l'inferiorità (sempre ricacciata al mittente anche a suon di sterle) che gli "altri" ti facevano notare, per la rabbia e l'orgoglio che ha sempre contraddistinto i giocatori che vestivano la maglia BiancoBlù, che si forgiava il TIFOSO FORTITUDO crescendo nella già turbolenta FOSSA DEI LEONI.

Capite la differenza? Chi cresceva Fortitudino negli anni '70 e '80 ha sopportato di tutto ed ora, se la squadra non vince la Korac, non può incazzarsi, non ci riesce xchè quello che prova x l'F scudata è amore vero. Questo non vuol dire farsi prendere x il culo ma riuscire a capire quando i ragazzi, comunque sia, sputano sangue e per questo rendergli onore. Chi è Fortitudino ora crediamo che queste cose non le capisca; non riesca ad apprezzarle e magari si lascia andare a fischi od impropri di disappunto x l'eliminazione dalla Korac o x qualche partita persa "di troppo". Eccovi spiegato xchè "Diffondere l'idea" era la 1° lezione; noi vogliamo che i nuovi Fortitudini siano investiti dall'antico orgoglio che ci ha sempre contraddistinto; vogliamo che la sofferta fede verso la Fortitudo si tramandi per sempre, anche quando i LEONI di ora non saranno + in FOSSA e saranno sostituiti dai nuovi leoni che continueranno a diffondere il verbo Fortitudo ai nuovi adepti ed il calore di tanti anni prima rimarrà anche per gli anni a venire. Diverso tempo fa i virtussini, in uno dei loro primi striscioni offensivi, scrissero "noi patrizi VOI PLEET!"; questo non fece che confermare la differenza

ANNO 9 N° 30
APRILE 96

tra noi e loro cioè: noi poveri, maragli giovani e pochi, loro ricchi, composti ed abbronzati, l'élite di Bologna ma nel contempo tanti (tutti deficienti). La risposta naturale a quella minchiata fu:

LA VIRTUS E' MODA, LA FORTITUDO UNA FEDE

E così deve essere.....per sempre!!

ANDATE E DIFFONDETE ! ! !

F.d.L. '70

1^a LEZIONE: DIFFONDERE L'IDEA

E' da tempo che pensavamo di instaurare un dialogo con il resto della curva....

Quale momento migliore se non oggi?

Oggi è una partita importantissima. Ci giochiamo tutto! Per la FORTITUDO è necessario arrivare ad una FINALE di KORAC e siamo sicuri che i ragazzi saranno stati caricati a dovere. Ma questo è un aspetto che a noi interessa poco. Noi siamo interessati ad altro: ALLA MAGLIA, ALLA NOSTRA F SCUDATA che dopo 19 anni può tornare a disputare una FINALE EUROPEA.

Noi crediamo che i ragazzi scendano in campo per noi e per onorare la maglia che indossano e siamo convinti che la carica maggiore gliela dobbiamo dare noi!

AVETE PRESENTE quei PALAZZI IN GRECIA DOVE SI FAVOLEGGIA CHE PUÒ CAPITARE DI TUTTO?

Quelli che anche noi abbiamo talvolta visto in TV dove c'è gente (MOLTA) a petto nudo, dove tutti urlano e battono le mani, dove ad un fischio "sbagliaio" vola di tutto e gli arbitri si guardano bene dal fischiare nuovamente contro la squadra di casa! QUESTO A NOI PIACE MOLTO! Noi vorremmo essere sempre così! E' pretendere troppo? Noi crediamo di no!!! A parte oggi che dobbiamo vincere di 25 PUNTI (e ci riusciremo!) ed è quindi logico pensare che tutti voi che state leggendo CANTERETE, URLERETE, VI ARRABBIERETE per farsi che si vinca di 25, NOI VORREMO.... EDUCARE (?) TUTTI VOI AD ESSERE COME NOI. Voi ci vedete sempre cantare ed arrabbiarci se la gente non ci segue; a volte li tighiamo anche, ci dispiace ma è il nostro modo di essere. Vorremmo che il tifare ossessivamente diventasse anche il vostro modo di essere!!! Vorremmo che quando si entra in curva si fosse tutti uguali, che tutti avessero la voglia di andarsene a casa senza voce, che nessuno si metta delle paranoie se si scompone + del solito o se suda.

LA FOSSA È: MARAGLIA, FUORI DALLE REGOLE, STRONZA E BASTARDA

e lo è perché AMA la FORTITUDO, la SUA SQUADRA. Quanto tiene questa curva? 800/1000 persone? Bene! Che bello sarebbe avere 800/1000 maragli, strauzi, bastardi ???! Ve lo immaginate che carica per la squadra? E che impatto per gli avversari?! La FORTITUDO vince di 20? Bene e noi urliamo di più! Anche se giochiamo con Milano 2!! La FORTITUDO perde di 5? Non esiste! Gli avversari non escono vivi da qui se non vinciamo noi, e facciamo di tutto perché la SQUADRA reagisca e ribalti il risultato! Oggi ISTANBUL NON DEVE PASSARE, deve andare a casa con almeno 25 punti di scarto. Noi siamo dell'idea che il VECCHIO SPIRITO FORTITUDO non ci tradisca e pensiamo che dobbiamo fare di tutto perché questo accada. Oggi daremo essere come una curva Greca o, senza dover scomodare esempi Europei, come siamo sempre stati noi. Ci vengono in mente gli esodi di CREMONA o di REGGIO EMILIA, i DERBY dove noi, in 500, cantavamo più di 6000 viareggini. Ci viene anche in mente quando a Cantù, ormai eliminati dai PLAY OFF, 1000 FORTITUDINI cantavano "CHE SARA', SARA'..." e nel palazzo lombardo si udivano solo le nostre voci.

.... A BUON INTENDITOR, POCHE PAROLE....

NULLA CI È DOVUTO,
MA CON LA LOTTA TUTTO CI È CONSENTITO!
ORGOGLIOSO DI ESSERE FORTITUDINO FINO ALLA FINE!

il Direttivo F.d.L.'70



14-02-96

ALLA SCOPERTA DI...

NOME: DRAGONS

SQUADRA: PALL. TRIESTE

ANNO DI FONDAZIONE: 1996

Il gruppo nasce ufficialmente il 22 settembre 1996, anche se alcuni militavano nelle file dei BOYS da un paio di anni. Per spiegare la storia di questo gruppo bisogna risalire ai primi anni '80 quando iniziano a comparire i primi drappi nero-arancio dei BOYS, gruppo che per quindici anni ha sostenuto nel bene e nel male la squadra triestina. In quegli anni Trieste era nell'Olimpo del basket, per cui l'entusiasmo era alle stelle, e forte dell'amicizia che ancora regnava tra ULTRAS TRIESTE e BOYS, il palazzetto era ogni domenica una bolgia, questa amicizia si ruppe dopo un derby con GORIZIA nella stagione 1986/1987. Successe tutto in occasione di uno spareggio per la permanenza in serie A2 giocato a Bologna: in quella occasione si mossero ben quattromila persone che per Trieste era una cifra considerevole contro le mille unità Isontine aiutati dagli ULTRAS del Bologna Calcio (si dice per lo sponsor in comune all'epoca, SEGAFFREDO). Scontri tra le tifoserie si verificarono ai caselli autostradali, agli autogrill, e soprattutto al Palasport di Piazza Azzarita prima, durante e dopo la partita che sancì la retrocessione della Pallacanestro Trieste in serie B.

Da quel giorno gli ULTRAS TRIESTE non seguirono più il basket, ma da lì cominciò invece la grande ascesa della Pallacanestro Trieste stessa, che sotto il marchio " Stefanel " passò in sette anni dalla serie B alla semifinale scudetto e alla finale di Coppa Korac. Poi nell'estate 1994 avvenne la grande beffa con " Stefanel " che portò baracca e burattini a Milano lasciando Trieste allo sbando. Dopo l'abbandono dei BOYS avvenuto con l'uscita di scena di " Stefanel ", non esisteva più alcun gruppo e la curva, come detto, era allo sbando, ed è proprio per questo motivo che i DRAGONS decisero di iniziare questa sfida, perché creare dal nulla un gruppo, soprattutto in ambito cestistico non è per nulla facile. All'inizio le difficoltà erano enormi ed ovunque sbattessero la testa trovavano solo porte chiuse, tuttavia con costanza e tenacia sono riusciti a creare un buon gruppo, che negli ultimi tre anni è cresciuto in maniera esponenziale.

L'unico gemellaggio del gruppo è con i G.U.A.I. di Verona mentre profonde e sincere amicizie le hanno con i TOTAL KAOS di Reggio Calabria, gli ULTRAS Forlì e i VRU di Roma.

Per quel che riguarda le rivalità più sentite, sono tutte regionali. Ma se con Gorizia la rivalità è fondata comunque sul rispetto reciproco, con Udine esiste un vero e proprio odio su tutti i fronti frutto di alcuni comportamenti, sostenuti dagli udinesi, che secondo i Triestini, non fanno parte del mondo ultras. Altre rivalità si hanno con Milano, Treviso, Pesaro e Livorno

Il rapporto con le forze dell'ordine di Trieste corre sempre sul filo di lana, la libertà di "azione" è pari a zero, ma anche la libertà di espressione latita con sequestri di striscioni di solidarietà verso gli ultras arrestati e contro le forze dell'ordine di Milano. Rapporti non ne hanno e non ne cercano con persone che alla prima occasione te lo mettono in quel posto. Per i DRAGONS le leggi repressive sono frutto della mistificazione mediatica sul mondo ultras, per far passare l'intero movimento come dannoso e pericoloso e per poter sbattere l'ULTRAS sempre in prima pagina. Ecco perché, spinti anche dall'opinione pubblica, politici o pseudo tali partoriscono leggi a volte peggiori di ben famosi regimi totalitari. Per risolvere questo problema un ruolo possono ricoprirlo anche gli ULTRAS stessi, riscoprendo quegli antichi valori e quelle leggi non scritte che per anni hanno accompagnato l'ULTRAS lungo un percorso di rispetto, onore e sacrificio. Eliminando delinquenza, infamia, delinquenza gratuita dalle curve, le repressione potrebbe rallentarsi ma questo lo possono fare solo gli ULTRAS.

L'unica politica del gruppo si chiama Pallacanestro Trieste! all'interno del gruppo ognuno ha le proprie ideologie ma al palazzo vengono lasciate fuori. Il gruppo tuttavia annovera un forte senso di stampo nazionalista, questo sentimento non è frutto di qualche ideologia ma da situazioni territoriali che hanno portato il triestino ad essere sempre e comunque orgoglioso di essere italiano, indipendentemente dal proprio credo politico. Ecco perchè nella curva vengono sempre sventolati con orgoglio numerosi tricolori.

I DRAGONS sono orgogliosi di essere tra quei gruppi che già dal dopo raduno di Siena hanno cercato di favorire le tifoserie ospiti con i biglietti a prezzi politici. Sono passati un paio d'anni ed ormai praticamente tutte le tifoserie di serie A attuano i biglietti a 10 euro, ritengono che questo deve essere sintomo di orgoglio e di fiducia per continuare a combattere contro le problematiche del nostro movimento. a dimostrazione che se si vuole le cose si riescono a cambiare.

Il gruppo è favorevole ai raduni ULTRAS anche se hanno constatato che il movimento cestistico non è ancora maturo per andare più in là della semplice sfilata in quanto alla fine quelli che si sbattono per il movimento sono sempre quelli.

In passato il gruppo aveva alcuni giocatori simbolo, Maric e Laezza su tutti. Ora sono contenti di vedere giocare due Triestini come Cavaliero e Pilat ma non si riconoscono più in questo basket e con i giocatori di adesso non hanno nessun tipo di legame. Giocano per lavoro e della maglia che indossano non gliene importa nulla e quindi il gruppo si comporta di conseguenza. Le bandiere non esistono più e loro non venerano più nessuno.

IL GRUPPO COMICO INTERVISTA GIANMARCO POZZECCO

-Bella Poz! Le prime volte che venivi a giocare a Bologna eri un FIGLIO DI PUTTANA. Poi sei diventato un TRANS e adesso sei un POROPPOPOZ!!! Come hai vissuto questo cambiamento?

Beh guarda, da bravo figliolo ho convinto mia mamma a venir via dal marciapiede, poi sono diventato un trans, ma purtroppo anche lì mi avete scoperto... Adesso sono un Poroppopoz... vedremo...

**-Sei sempre stato definito il Peter Pan dei canestri!
Ma se tu sei Peter Pan, chi pensi che sia Capitan Uncino? E soprattutto gli augureresti mai di pulirsi il culo con la mano sbagliata?**

Ma guarda non gli augurerei neanche una sega con la mano sbagliata...
Il Capitano Uncino è il Menego, non lo vedi che c'ha anche il pizetto uguale? Peccato che non siamo mai riusciti a giocare insieme in Fortitudo...

-Si parla tanto della Fortitudo dei giovani.

La chiamano "Fortitudo Universty".

Tu come ti trovi nelle vesti del bidello?

Beh, portare i gessi mi riesce piuttosto bene, anche se è l'unica cosa che so fare!
Penso comunque che in questa università ci saranno parecchi bocciati!!!

**-Ti sono stati attribuiti numerosi flirt con personaggi famosi, come ad esempio Maurizia Cacciatori, Samantha De Grenet, Platinette ed Eva Robins. Con chi ti sei trovato meglio?
Direi Platinette! Sai, col fatto della bisessualità da entrambe le parti, ci siamo trovati veramente da DIO!!!**

**-Quando facevi del cinema ti facevi chiamare Renato, giusto?
Ti sei trovato meglio a lavorare con Massimo Boldi in "Il ragazzo di Campagna" o con Paolo Villaggio in "Le comiche"?**

Mi sono trovato meglio con Villaggio, penso che "Le comiche" sia più appropriato!
E poi il coach ci dice sempre che siamo un Villag Team, cioè un Team di merda, so che non centra niente col discorso però mi piaceva dirlo...

**-C'è la chiacchiera che ti sposi...
E' vero che il padre della sposa, ... il signor Dino Meneghin..., vi pagherà il viaggio di nozze?
Assolutamente NO... Purtroppo niente viaggio, vogliamo andare insieme alle Olimpiadi!**

**-Scherzi a parte, sembra che ti sposi con Maurizia CACCIATORI. E' vero che da sposato, se farai l'ASINO, i suoi parenti ti spareranno?
Hai ragione... Sono fottuto...**

**-Va bene, Fossa invitata al gran completo, però ci fai trombare la PICCININI?
Sì, e poi vi faccio anche mangiare i RINGO...**


Grazie Poz, grazie x l'ignoranza...

VENERDI 6 FEBBRAIO

ore 21

c/o "Club Serena 80" - Via della Torretta, 6
(sotto il ponte di Via Libia)

FESTA PER I DIFFIDATI DELLA

FGSSA 

Libertà per tutti i diffidati



FAGIOLATA MESSICANA, TIGELLE, BIRRA, VINO ROSSO...

INGRESSO RIGOROSAMENTE GRATUITO!!!

L'incasso della serata servirà a pagare parte delle spese processuali che dovranno sostenere i ragazzi diffidati.



FOSSA dei LEONI 1970
PERSEVERANZA ULTRAS